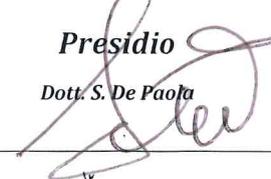




Procedura per la prevenzione degli errori conseguenti ad abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli

(Raccomandazione Ministeriale N° 18)

REV	DATA	REDATTO	VALIDATO	APPROVATO
0	16/12/2019	<p><b>SSD Rischio Clinico</b></p> <p>Dott.ssa Maria Addolorata Vantaggiato</p>  <p><b>UOC Farmacia</b></p> <p>Dott.ssa Carmela Oriolo</p>  <p><b>Direttore Medico di Presidio</b></p> <p>Dott. S. De Paola</p> 	<p><b>Direttore Sanitario</b></p> <p>Dott.ssa Simonetta Cinzia Bettelini</p>  <p><b>Data</b></p>	<p><b>Collegio di Direzione</b></p> <p><b>Data</b></p> <p>18/12/2019</p>

## 1. PREMESSA

L'uso di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli nelle prescrizioni terapeutiche, può indurre ad errori che possono causare danni ai pazienti. Vari studi internazionali attestano questo e anche la Raccomandazione Ministeriale n°7 correla l'uso di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli al verificarsi di eventi avversi. Anche dai sistemi di Incident reporting delle Aziende sanitarie appare evidente, come abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli, possono influenzare negativamente la comunicazione tra operatori sanitari e tra questi e pazienti/caregiver. Pertanto, risulta fondamentale, al fine di prevenire gli errori in terapia, che medici, farmacisti e infermieri adottino un linguaggio comune e possano ricorrere ad abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli "standardizzati".

## 2. OBIETTIVO

Obiettivo della presente procedura è fornire indicazioni sull'utilizzo di abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli per migliorare la sicurezza nella gestione della terapia farmacologica.

## 3. AMBITI DI APPLICAZIONE

La procedura si applica in tutte le strutture sanitarie, ed è rivolta a tutti gli operatori sanitari che gestiscono farmaci, sia in qualità di prescrittori che di somministratori.

## 4. AZIONI

Una corretta prescrizione è alla base della prevenzione degli errori in terapia farmacologica. Per tal motivo la prescrizione deve essere fatta, dove non informatizzata, con grafia chiara (possibilmente a STAMPATELLO) e deve indicare data e ora nonché riportare firma leggibile del prescrittore.

### 4.1 PRESCRIZIONI VERBALI

Le prescrizioni **verbali** sono VIETATE per come già previsto nelle linee guida aziendali "Conservazione e Gestione dei Farmaci e dei prodotti farmaceutici"

La prescrizione **verbale** è limitata solo alle situazioni di reale emergenza in cui ritardare l'intervento mette in serio pericolo la vita del paziente. La prescrizione **verbale** è autorizzata in sala operatoria, terapia intensiva e pronto soccorso quando medico ed infermiere lavorano insieme sul paziente. Il medico dopo l'identificazione dell'interlocutore (altro medico, infermiere) incaricato alla somministrazione deve indicare ad alta voce:

- Nome del farmaco
- Dosaggio
- Posologia
- Via di somministrazione
- Indicazione del diluente e volume

Il somministratore deve ripetere ad alta voce la prescrizione e quindi confermare la corretta preparazione prima della somministrazione.

Dopo le fasi assistenziali, nell'immediato, tutto deve essere documentato in cartella compreso che la prescrizione è stata verbale e l'avvenuta conferma.

Il prescrittore conferma per iscritto data e ora e l'infermiere allo stesso modo controfirma per l'avvenuta somministrazione.

ES. Bentelan 1 gr 2 fiale i.m.

prescrizione verbale ore 9 del 7/12

firma del medico

somministrate su prescrizione **verbale**, data e ora

firma infermiere

**Si ribadisce l'obbligo dell'uso della scheda unica di terapia e della scheda di riconciliazione farmacologica già in uso e regolamentate da specifica procedura.**

#### 4.2 MODALITA' OPERATIVE PER ABBREVIAZIONI

In accordo con le disposizioni adottate a livello nazionale in tema di gestione del rischio clinico, occorre mettere in atto diversi interventi per standardizzare abbreviazioni, acronimi, sigle e simboli di cui si allega sintetica tabella, in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione Ministeriale n°18 (allegato 1)

Alcune abbreviazioni non possono essere utilizzate, altre sono possibili nel rispetto di quanto di seguito elencato:

- a. Il principio attivo/**nome commerciale** deve SEMPRE essere scritto per ESTESO (evitare acronimi o formule chimiche)
- b. Ogni singolo farmaco prescritto in un protocollo codificato deve essere scritto SEMPRE per ESTESO
- c. Tra farmaco e posologia è necessario lasciare sempre uno spazio per evitare sovradosaggi (l'ultima lettera del farmaco potrebbe essere confusa con un numero)
- d. Tra dosaggio e unità di misura è necessario lasciare sempre uno spazio per evitare sovradosaggi (l'ultima lettera del farmaco potrebbe essere confusa con un numero)
- e. Scrivere UNITA' e non **U** che potrebbe essere confuso con **O**
- f. Indicare il dosaggio totale del farmaco e non dosaggio/superficie corporea
- g. Usare numeri arabi
- h. Non mettere lo 0 dopo la virgola se la dose è un numero intero (es. 1,0 potrebbe confondersi con 10)
- i. Scrivere sempre lo 0 prima dei decimali inferiore all'unità (es. 0.5 mg)
- j. Usare il punto per separare le migliaia (es. 1.000 oppure 10.000 unità)
- k. Indicare la posologia e non altre unità di misura (es. un cucchiaino, un misurino)
- l. Indicare in maniera precisa la periodicità della somministrazione/assunzione (es. non due volte al gg ma ogni 12 ore)
- m. Evitare la dicitura al bisogno
- n. indicare, per i prodotti liquidi, la quantità di principio attivo riferita ad un'unità di preparato (ad esempio, mg/ml). Bisogna ricordare che la prescrizione di

soluzioni deve consentire di individuare la dose del farmaco per ogni singola somministrazione, la concentrazione e il volume;

- o. Evitare le frazioni (es: ½ dosi) ma sostituire con altra forma farmaceutica corrispondente al dosaggio; se non disponibile, scrivere “mezza compressa” per esteso
- p. Per i liquidi usare ml o mL e non cc, per le unità di misura usare microgrammi per esteso
- q. Evitare i simboli +=< > ma usare le parole
- r. Evitare le abbreviazioni in latino, inglese o altra lingua
- s. Per i farmaci combinati indicare separatamente ogni singolo dosaggio dei principi attivi

Per preparazioni galeniche e gli allestimenti sarà cura del farmacista valutare le etichette e dare indicazioni allegate ai prodotti su eventuali abbreviazioni.

## 5. INFORMAZIONE, FORMAZIONE, COMUNICAZIONE

Dopo l'adozione della presente procedura sarà predisposto a cura dell'Unità Rischio Clinico, un incontro formativo con i referenti del rischio di tutte le UO al fine di informare il personale prima della diffusione.

È necessario comunicare tra i diversi ambiti di cura e tra operatori sanitari e tra questi e pazienti/caregiver; offrire al paziente o ai caregiver indicazioni scritte, circa le modalità di assunzione e somministrazione delle terapie farmacologiche, che siano chiare, complete e prive di abbreviazioni, specialmente all'atto della dimissione, assicurandosi, per quanto possibile, che siano comprese.

## 6. MATRICI DI RESPONSABILITÀ

U.O	Elaborazione procedura	Diffusione procedura	Applicazione procedura	Verifica applicazione
Unità Rischio Clinico	x	x		x
Farmacia	x			x
Direttori UO		x	x	
Dirigenti			x	
Personale Infermieristico			x	

## 7.INDICATORE

Presenza di acronimi/sigle/abbreviazioni < al 10% sul totale cartelle controllate per UO

Allegato 1

NON SCRIVERE	POTENZIALE PROBLEMA	SCRIVERE
<p>abbreviazioni e formule chimiche per indicare il nome di un farmaco</p>	<p>errata interpretazione dovuta ad esempio all'uso di abbreviazioni simili per indicare farmaci diversi</p>	<p>il nome del principio attivo per esteso e completo</p>
<p>solo l'acronimo per i protocolli di chemioterapia</p>	<p>l'acronimo non accompagnato da spiegazione genera errata interpretazione</p>	<p>tutti i nomi dei principi attivi per esteso con la relativa posologia per i protocolli di chemioterapia</p>
<p>U oppure u <u>se scritto a mano</u></p>	<p>U (significato unità) può essere erroneamente interpretato come "0" (zero) causando un sovradosaggio di 10 volte ad esempio, 4U può essere interpretato come 40</p>	<p>unità per esteso</p>
<p>una dose che prevede più di tre zeri senza il punto separatore</p>	<p>ad esempio 100000 unità può essere interpretato come 10.000 oppure 1.000.000</p>	<p>il punto per separare i tre zeri oppure usare parole come 1 milione per favorire la corretta interpretazione del numero</p>

<p>i simboli + = &lt; &gt; se scritti a mano</p>	<p>i simboli possono essere interpretati come numeri ad esempio 4 (con significato più) può essere erroneamente interpretato come 4</p>	<p>più, e uguale minore o uguale maggiore o uguale</p>
<p>cc ossia centimetro cubo</p>	<p>cc può essere confuso con lo zero</p>	<p>ml (accettato mL)</p>
<p>µg ossia microgrammo se scritto a mano</p>	<p>µg può essere erroneamente interpretato come mg (milligrammo) causando sovradosaggi</p>	<p>microgrammo per esteso</p>
<p>lo zero dopo la virgola ad esempio 1,0 mg per dosi espresse da numeri interi</p>	<p>ad esempio 1,0 mg può essere interpretato come 10 mg</p>	<p>le dosi espresse da numeri interi senza virgola e zero</p>
<p><u>i decimali inferiori</u> ad un'unità senza lo zero prima della virgola ad esempio .5g</p>	<p>ad esempio .5g può essere interpretato come 5 g</p>	<p>lo zero prima della virgola oppure trasformare i <u>decimali inferiori</u> ad una unità ad esempio 0,5 g in 500mg</p>